

[ANArt.I. Sezione di Udine](#)e-mail: [anarti.udine@gmail.com](mailto:anarti.udine@gmail.com)

## Sommario

Editoriale	pag. 1
Un po' di cultura: il popolo ebreo	pag. 2
La Pagina rosa	pag. 5
Principali attività svolte	pag. 7
Accadrà prossimamente	pag. 7
Giorgio MARUSSIG	pag. 8

## Editoriale

a cura del Presidente della Sezione



132° Rgt. a. Ariete: obice semovente M41 da 75/18 in dotazione nel 1918 ad El Alamein durante la guerra in Africa.



132° Rgt. a. Ariete: obice semovente PZH-2000 da 155/39 in dotazione oggi.

Egregi Artiglieri, cari amici, in questo numero de "La Voce dell'Obice", come promesso, c'è qualche interessante novità.

La prima è che abbiamo cambiato la numerazione del giornale che da questo numero riporterà l'anno ed il numero del giornale relativo all'anno come tutti i periodici.

Ma la novità più interessante è che abbiamo voluto inserire, in omaggio alle tante lettrici donne, la "pagina rosa". In questa pagina tratteremo argomenti che riguardano le donne ed il loro rapporto con le forze armate di ieri, di oggi e di domani.

In questo numero cominceremo con "ieri" attraverso un interessante articolo del Col. de Lillo sulle "Canary Girls". Leggete l'articolo e scoprirete chi erano.

Invito le gentili signore a contribuire a questa pagina con un loro scritto per il prossimo numero.

Nella pagina culturale troverete la prima parte di un bellissimo articolo del Col. Mascelloni sulla diaspora degli ebrei. Permettetemi di dire che questo argomento è secondo me molto poco conosciuto e l'articolo del Col. Mascelloni contribuirà a comprendere le vicissitudini patite da questo popolo e ad inquadrare storicamente quello che sta succedendo ormai da tantissimi anni in Medio Oriente fra Palestina ed Israele. Per la vastità dell'argomento l'articolo è stato suddiviso in 2 puntate. In questo numero la prima parte.

Seguono le principali attività svolte dalla Sezione negli ultimi mesi e quelle in programma a breve e la pagina dedicata alle medaglie dell'Artiglieria.

Desidero inoltre ringraziare tutti coloro che hanno voluto dare un contributo "materiale" per la realizzazione del giornale.

Per concludere una riflessione personale sulla Sezione di Udine.

In questi ultimi anni abbiamo visto l'arrivo di nuovi iscritti che hanno dato una boccata di ossigeno alla sezione soprattutto per il grande contributo materiale, di idee e morale fornito a me ed al Segretario. Abbiamo però ancora bisogno di nuova linfa, pertanto chiedo ad ognuno di voi di fare un po' di "sano proselitismo" e un po' di pubblicità; cerchiamo di convincere qualche collega in servizio o in congedo, conoscente, amico/a e, perché no, qualche parente a condividere gli ideali dell'Artiglieria.

Le attività che la Sezione ha svolto negli ultimi 2 anni grazie all'interessamento ed al grande e generoso impegno di alcuni di noi, sono state tante ed interessanti dal punto di vista culturale, sociale e anche di svago. Usiamo questi argomenti per attirare nuovi iscritti; associazione vuol dire stare insieme, condividere esperienze, fare nuove amicizie e anche aiutarsi a vicenda quando abbiamo un problema.

E poi dite anche che siamo tutti simpaticissimi!

Arrivederci al prossimo numero.

Cav. Genesio FIORE PALMIERI

In questo angolo del giornalino "La voce dell'obice" ci ripromettiamo di toccare argomentazioni di cui spesso si parla... anche senza conoscerle bene e di provocare, quindi, la vostra curiosità.

Nell'esposizione che segue, divisa in 2 parti per favorirne la lettura, si è tenuto conto soprattutto di delineare a larghe falde la storia del Popolo Ebreo cercando di tenere a distanza considerazioni di tipo politico e religioso.

Ho altresì solo accennato alla sua storia nell'ultima parte del XX e nell'inizio del XXI secolo.

Credo che il percorso di questo popolo sia così pieno di incredibili momenti da rendere affascinante per ogni uomo la sua conoscenza.

A voi la scelta se approfondire l'argomento.

## IL POPOLO EBREO: LA SUA STORIA E LE SUE VICISSITUDINI (parte prima)

L'inizio della storia del popolo ebraico risale al **secolo XVIII a.C.**

Gli Ebrei, popolo di pastori nomadi, risiedono nella terra di Canaan, la zona dell'odierna Palestina e sono organizzati in tribù.

A seguito di una grave carestia emigrano in Egitto dove si stabiliscono pacificamente.

Nel **XII sec. a.C.**, perseguitati dai faraoni perché fedeli ad un culto monoteistico, tornano in quella che chiamano "la terra promessa"; dopo Mosè, Giosuè, Re Saul, Re Davide, durante il Regno di Salomone, suddivisi in 12 tribù, conquistano Gerusalemme e raggiungono agi e prosperità.

Nel **secolo X a.C.** inizia la loro decadenza. Si dividono infatti in due stati Regni, quello d'Israele a nord e quello di Giuda a sud, che soffrono la dominazione assiro-babilonese.

Ha inizio da qui la diaspora del popolo ebraico.

Dall'**VIII al VI sec. a.C.**, sotto il dominio dell'Impero Romano, numerosi migrano dalla Giudea verso la Spagna, la Cina, la Francia e l'India e il centro dell'ebraismo si sposta a Babilonia, fino alla conquista da parte dell'Impero Persiano (Persis è il nome greco dell'Iran).

Molti ebrei tornano allora alle vecchie residenze ma si stabiliscono anche in Fenicia (fascia costiera mediterranea attualmente degli stati di Israele, Libano e Siria), creando le basi per la nascita dell'Impero Cartaginese.

In questo tempo gli Elleni stanno spostando la loro attenzione verso il medio oriente.

Nel **secolo IV a.C.**, con Alessandro Magno (re greco della Macedonia che conquista la Persia) e i re ellenici Tolomei d'Egitto suoi successori, gli Ebrei vivono inizialmente una politica di tolleranza; successivamente i Tolomei cercano di ellenizzare i regni ebraici che si ribellano e con la guerra dei Maccabei, dinastia ebraica che guida la rivolta contro gli Elleni, ristabiliscono la loro autonomia.

Nel **63 a.C.** la Giudea, conquistata da Pompeo, diviene una Provincia Romana.

Negli anni seguenti, con gl'Imperatori Vespasiano e Tito (70 d.C.) si susseguono guerre e divisioni fino al tempo dell'Imperatore Adriano.

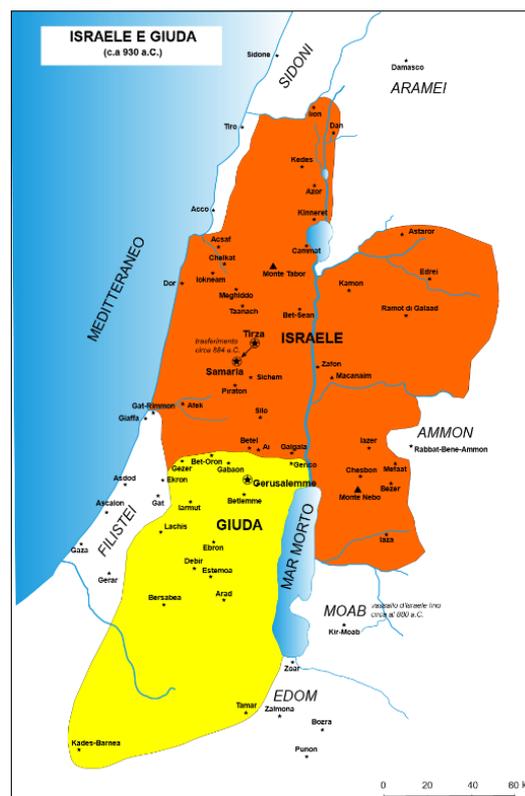
Inizia quindi la Grande diaspora del popolo ebreo verso i territori del nord Africa e d'Europa fino a Flavio Claudio Giuliano, l'ultimo Imperatore Romano pagano (361-363 d.C.), che permette loro di tornare a Gerusalemme.

Alla fine del **IV sec. d.C.** con Teodosio prima e con Giustiniano I poi, si verificano nuovamente persecuzioni nei loro confronti che, di contro, fanno proprie le ricche forme d'arte e la cultura bizantina sino all'esplosione della religione musulmana fuori dalla penisola araba; tali persecuzioni durarono sino al Regno di Omar (632-661) quando vi fu la maggiore espansione araba in Spagna.

Questo periodo islamico in terra d'Israele (**638-1099 d.C.**) è tuttavia per gli ebrei una minaccia meno grave di quella che subiranno con i cristiani durante il Medio Evo.

L'età d'oro della cultura ebraica in Spagna (711-1031 d.C.) ha coinciso con il Medio Evo in Europa, quando gli ebrei, che occupano ruoli di primo piano nella Spagna islamica, vengono trattati meglio dai musulmani che dai cristiani.

Le loro conoscenze spaziano dalla botanica alla geografia, dalla medicina alla matematica, dalla poesia alla filosofia e questo fino alla "riconquista" dei territori moreschi da parte degli eserciti cristiani (1492).



*Nel 1335 iniziano le persecuzioni da parte dei cristiani (vedasi a Toledo e Cuenca) e nel 1391, considerati pericolosi avversari politici, vengono massacrati dai cattolici.*

*Gli ebrei riparano allora verso l'Impero Ottomano, un buon rifugio culturale, dove godono di prosperità: nasce ad esempio in Anatolia la prima tipografia ebraica.*

*Altre mete sono il Medio Oriente e il Nord Africa ma anche in quest'ultimo territorio soffrono di duri decreti e forzate conversioni all'islam (a caccia sia di ebrei che di cristiani) prima di un successivo periodo di minor intransigenza.*



*In occasione della 1^ Crociata (1095), i cristiani iniziano le persecuzioni e lo sterminio delle famiglie ebreiche per non pagare i debiti contratti con queste. C'è anche da dire che nel 1099 gli ebrei aiutano gli arabi a difendere Gerusalemme proprio contro i crociati.*

*Disposizioni canoniche ed il IV Concilio Lateranense (1215) stabiliscono per gli ebrei norme e regolamentazioni che li costringono anche a vivere in quartieri separati dagli altri. Nel 1146 si rifugiano nei territori dei principi cristiani che li sfruttano come fonte di reddito, pur non potendo essere proprietari di terre.*

*Nel XII sec. gli ebrei nell'Europa cristiana sono circa 1,5 milioni ed assolvono notevoli servizi per le Comunità.*

*Nel 1212 a Parigi vengono bruciati manoscritti ebraici, nel 1241 gli ebrei vengono espulsi dall'Austria, nel 1290 dall'Inghilterra, nel 1296 dalla Normandia, nel 1396 dalla Francia.*

*Nel 1300 con il passare del tempo ed il rafforzamento della fede e regole cristiane (affermazione dei francescani e domenicani) s'instaura l'idea che gli ebrei sono stati gli uccisori di Cristo, con la conseguenza di provocare nei loro confronti varie persecuzioni (specialmente in area polacca) che si attenuano solo verso il 1500.*

*Nel sec. XIV sono ricchi e presenti in tutti i campi sociali ed artistici. Nel 1394 lo scoppio della "peste nera" è un pretesto per incolparli di questa epidemia in quanto il loro vivere "raccolto" lontano da altri e le loro precise abitudini igieniche li preserva dalla malattia e ciò rappresenta una buona scusa per colpirli anche economicamente.*

*Molti si spostano allora in centro Europa e anche a Padova, Ferrara, Mantova e Venezia, anche se nella regione della laguna veneta la loro presenza risale a tempi antichi (addirittura il nome dell'isola della Giudecca deriverebbe dalla presenza, nel sec. XIII, di una sinagoga giudaica!).*

*In Italia in quel tempo gli ebrei sono circa 50 mila. La Spagna impone la loro conversione al cristianesimo ma malgrado queste imposizioni continuano a dominare l'economia e la cultura.*

*Questo provoca il rancore e le violenze dei cattolici che li accusano di essere profittatori e di giudeizzare anche i riti religiosi tanto da venir considerati eretici interni alla Chiesa. Dal 1381 al 1413-14 si scatena quindi una persecuzione popolare a seguito di divieti e privazioni (Siviglia,1378).*

*Nel sec. XV in Spagna, anche se dominante una cultura araba tollerante, gli ebrei sono 200-300 mila, numerosissimi nella zona della Castiglia.*

Qui nel 1412 con l'approvazione di Sisto IV, viene introdotta l'Inquisizione (già esistente in Aragona) con condanne a morte e roghi per l'eliminazione dei "focolai" di giudeizzazione.

Nel 1491 l'Inquisizione propugna, e poi nel 1492 il re Ferdinando I Cattolico ordina (decreto dell'Alhambra), l'espulsione dalla Spagna, Sardegna e Sicilia di 200 mila ebrei; 50 mila, come alternativa, si battezzano ma vengono lo stesso perseguitati.

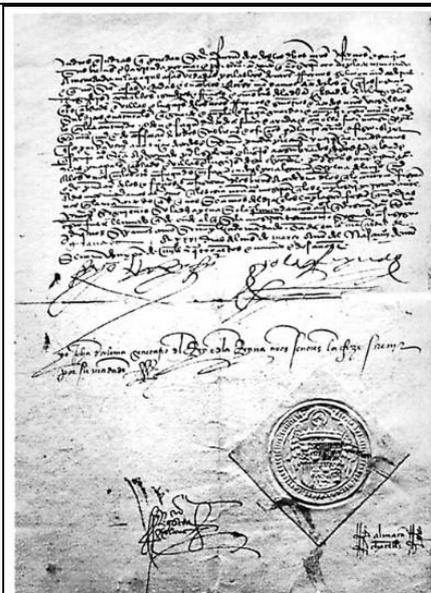
A Venezia è loro concesso di vivere nei domini di terra ferma ma non in città. Quando Venezia perde la guerra con Milano nel 1509-1510, gli ebrei milanesi scappano dalla città e si rifugiano a Venezia che è protetta dalla laguna; per essere al sicuro chiedono di essere collocati tutti assieme in un luogo sicuro.

Quindi in questo tempo per gli ebrei ha origine e matura la volontà di risiedere in un luogo riservato in cui vivere e ritrovarsi, anche se isolati; a Venezia prende il nome di "ghetto".

A Venezia il primo ghetto storico nasce nel 1516.

Col. Enrico Filidio MASCELLONI

Fine 1^ parte. La 2^ parte al prossimo numero.



Il decreto dell'Alhambra ( 31 marzo 1492), con il quale diventava obbligatoria l'espulsione delle comunità ebraiche dai regni spagnoli.

**S. BARBARA 2018 ALLA SEZIONE PROVINCIALE DI UDINE**

Il giorno 4 dicembre 2018 la Sezione Provinciale ANARTI di Udine ha voluto onorare, come ogni anno, la Santa Patrona S. BARBARA.

Già in mattinata i Soci Artiglieri e simpatizzanti, guidati dal Presidente Cav. Genesio Fiore Palmieri e dal Vicepresidente Col. Fabio de Lillo, alla presenza del Delegato regionale Cav. Salvatore CASALE, si sono recati presso la ex Caserma "OSOPPO" in Udine ove ha sede un bel monumento dedicato agli Artiglieri caduti per svolgere l'Alzabandiera Solenne e la deposizione di una corona al monumento stesso.

Successivamente ci si è spostati nella vicina chiesa dell'Istituto Salesiani "Bearzi" ove è stata celebrata la S. MESSA. Al termine, come ormai di rito, si è proceduto alla lettura di 3 pagine dell'ALBO D'ORO.

Ma i momenti più significativi sono stati la benedizione del Labaro della Sezione che ha fatto la sua prima uscita ufficiale con una nuova medaglia: quella d'Argento al V.M. attribuita al Cap. Ferruccio MISSIO. Commovente è stato il ricordo della figlia, la prof.ssa Mariangela MISSIO, che ha anche ringraziato tutta la Sezione di Udine per la bella iniziativa. Per chiudere il fitto calendario della celebrazione si è proceduto alla consegna di alcune medaglie commemorative della Grande Guerra ai discendenti di 3 caduti: il Serg. CANCIANI Angelo, il cap.magg. CANCIANI Leonardo ed il Serg.Magg. CUTTINI Angelo.

Al termine il prof. COSTANTINI, parente di uno dei 3 caduti, ci ha regalato un momento toccante recitando alcune poesie sulla guerra di Giuseppe Ungaretti.



Il prof. COSTANTINI recita Ungaretti

Quest'anno, però, si è svolta anche una solenne celebrazione Eucaristica presso il Tempio Ossario di Udine officiata dai Cappellani Militari della Brigata "JULIA" e della Brigata "POZZUOLO DEL FRIULI" che ha visto la partecipazione di moltissimi militari delle Unità operative presenti nel comune di Udine guidati dai loro Comandanti; erano infatti presenti il Vice Comandante della B. "Pozzuolo del Friuli", il Capo di Stato Maggiore della B. "Julia", il Comandante del 3° Rgt.a.mon. ed il Comandante del 3° rgt. Genio Guastatori.

La nostra Associazione non poteva mancare a questa bella e significativa iniziativa ed ha partecipato con una rappresentanza della Sezione di Udine, formata dagli Artiglieri Ufficiali Claudio IACCA e Giuseppe LIA. È stato un bellissimo momento in cui le giovani leve in servizio si sono ritrovate, insieme ai vecchi commilitoni delle Associazioni d'Arma, a stringersi intorno alla Santa Patrona PER CHIEDERE ANCORA UNA VOLTA LA Sua protezione ed il Suo aiuto.

Per concludere degnamente la bella giornata non poteva mancare il pranzo sociale degli Artiglieri della sezione che si sono ritrovati in un bel locale della bassa friulana. Il pranzo si è concluso con alcuni giochi di società ed ai saluti finali ci si è dato appuntamento immancabilmente al prossimo anno!

Gen. Giuseppe LIA

## LE "CANARY GIRLS"

No! non sono un nuovo gruppo musicale che tenterà di ripetere il successo delle "Spice Girls", le Canary Girls hanno avuto un ruolo molto più nobile e molto più duro delle famose cantanti inglesi. L'unica cosa che hanno in comune è proprio la nazionalità.

Infatti dobbiamo andare nel Regno Unito e tornar indietro nel tempo agli anni della prima guerra mondiale, quando la manodopera maschile scarseggiava perché impegnata al fronte.

La condizione delle donne, nei primi anni del 900, era di assoluta inferiorità rispetto all'uomo. Il loro compito era procreare, occuparsi della casa e rispettare le rigide regole religiose. Gli unici lavori concessi erano la domestica o la prostituta. L'inizio della Prima Guerra Mondiale ed il conseguente impiego massiccio degli uomini in guerra provocò la crisi delle industrie (che non avevano più manovalanza sufficiente per fronteggiare la maggiore richiesta di produzione) e la crisi delle famiglie che, senza gli uomini, non avevano più il sostentamento economico necessario per vivere. Così molte giovani donne che cercavano lavoro come governanti, cuoche o bambinaie, furono invece reclutate nelle fabbriche di munizioni e invitate a fare "la loro parte" per aiutare il paese in guerra.

Ecco quindi che l'industria si aprì alle donne e alle ragazze, che videro nel lavoro bellico una possibilità di uscire da quella posizione di inferiorità che le relegava fra le mura domestiche.

Gli uomini impiegati in quei lavori, infatti, erano pochissimi e la manodopera era quasi esclusivamente femminile, anche e soprattutto quando si trattava di usare materiali radioattivi o pericolosi.

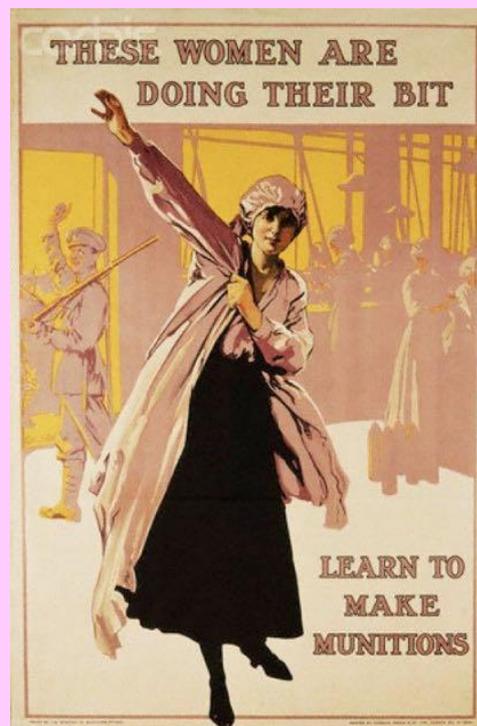


Le "munionettes" effettuano i controlli finali su delle granate di artiglieria.

La causa principale di questa sintomatologia era il contatto, senza adeguate protezioni, con il trinitrotoluene (TNT o tritolo), il principale esplosivo di colore giallastro utilizzato per fabbricare munizioni di grosso calibro come le granate di artiglieria.

L'esposizione prolungata e continua a questa e ad altre sostanze pericolose provocava una depigmentazione che faceva diventare gialla l'epidermide, mentre i capelli assumevano un colore verde o giallastro, e talvolta cadevano completamente. Ma quello della pelle gialla non fu l'unico grave sintomo che manifestarono le "canarine": dolore toracico, deformazione del seno, indebolimento del sistema immunitario, vomito, anemia, emicrania e problemi di fertilità.

Non solo, molte donne diedero alla luce "bambini canarino", che solo con il tempo acquisirono un normale colore della pelle.



"Queste donne stanno facendo la loro parte. Impara a fare munizioni!" diceva la locandina.

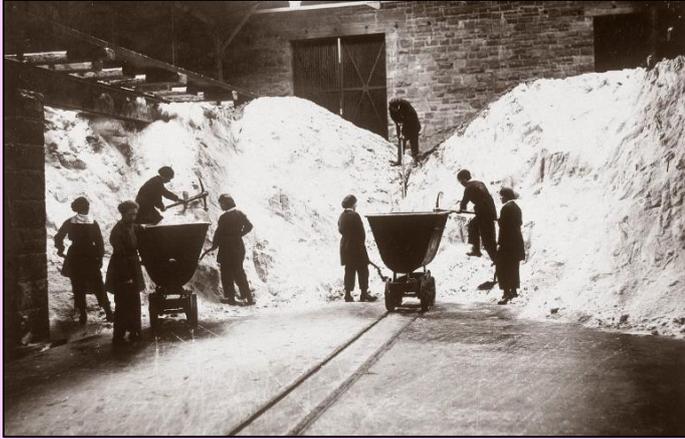
Esse furono soprannominate "munitionettes" proprio perché il loro compito primario era fabbricare munizioni; assunsero il nome di "ragazze canarino" in seguito ai terribili effetti delle sostanze che manipolavano.

Inizialmente questo fenomeno venne preso addirittura come spunto per lanciare una moda tanto che negli Stati Uniti nacquero molte pubblicità che sponsorizzavano oggettistica colorata con sostanze chimiche e addirittura radioattive.

In breve però si manifestarono i primi gravi sintomi ed il fenomeno assunse una portata allarmante.

Un rischio ulteriore, da aggiungere alla tossicità degli elementi del TNT, era relativo al rischio d'amputazione. Nelle fabbriche, le lavoratrici prendevano l'involucro delle bombe, lo riempivano di TNT e poi lo coprivano con un detonatore. Le esplosioni erano un evento comune. **"Prima di iniziare il turno di lavoro mi spogliavo completamente; tenevo solo il reggiseno e se aveva un fermaglio metallico sul retro non potevo indossarlo perché avrebbe potuto causare scintille ed esplosioni"**. Così raccontava una donna impiegata in questo settore della catena.

Anni dopo si fece un censimento delle perdite per questo problema e risultò che, solo in Inghilterra, in media morivano due munitionettes alla settimana. Circa 100 di esse morirono prima che venissero adottate precauzioni quali l'uso di respiratori e unguenti protettivi.



Canary girls al lavoro mentre manipolano il tritolo senza la minima protezione della pelle e delle vie respiratorie.

Anche in Italia (come in tutte le nazioni coinvolte nel primo conflitto mondiale) avevamo le nostre "munitionettes" ed i problemi erano gli stessi del Regno Unito. Un caso che ebbe grande eco fu l'esplosione che si verificò nella fabbrica di munizioni svizzero-francese Sutter&Thévenot a Castellazzo di Bollate (Milano) il 7 giugno del 1918.

Le vittime furono 59, quasi tutte donne tra i 16 e i 30 anni. Le operarie nella fabbrica di munizioni erano 1500. A prestare i soccorsi anche lo scrittore statunitense Ernest Hemingway, volontario dell'American Red Cross, che scrisse: "Quanto al sesso dei defunti, siamo talmente abituati all'idea che tutti i morti siano uomini che la vista di una donna morta risulta davvero sconvolgente".

Le tante vittime e malattie contratte in questo lavoro provocò l'inevitabile insorgere di un movimento di protesta che si diffuse rapidamente in tutta Europa e che raggiunse lo scopo di dare alle lavoratrici delle fabbriche di munizioni guanti, cuffie per i capelli, respiratori, creme protettive ed altri dispositivi di protezione e di sicurezza che ne salvaguardassero la salute.

È appena il caso di ricordare che qualche anno prima, il 1911, si verificò in una fabbrica di magliette degli Stati Uniti, la Triangle, un grave incendio che portò alla morte di 149 persone (123 donne e 23 uomini) per la maggior parte giovani immigrate italiane ed ebre.



Canary Girls con i primi dispositivi di protezione ottenuti dopo tante proteste e tanti decessi.

Questo evento ebbe una forte eco sociale e politica in tutto il mondo, e contribuì alla nascita di movimenti in difesa dei diritti delle donne che porteranno, pochi anni dopo, all'istituzione della Giornata mondiale della donna che venne stabilita nell'8 marzo.

I movimenti di protesta nati in queste fabbriche si inseriscono in una generale ondata di ribellione delle donne, in molte parti del mondo, che rivendicavano la parità di diritti con l'uomo ed una maggiore considerazione sociale. L'inserimento nel mondo del lavoro, pur se con un trattamento diverso da quello degli uomini, rappresenta per le donne un primo passo verso la parità di diritti con gli uomini: il diritto di voto, al lavoro, allo studio.

Ma il cammino, che ancora oggi in molte parti del mondo non si può dire concluso, sarà ancora lungo e pieno di ostacoli!

Col. Fabio de Lillo

**Principali attività svolte**

*a cura del 1° Cap. dott. Giacomo PATTI*

**04/12/2018 Udine** – Celebrazione festività di Santa Barbara, consegna medaglie commemorative Grande Guerra e pranzo sociale dell'Associazione.

**09/12/2018 Udine** – Celebrazione festività di Santa Barbara con ANGET e ANMI .

**21/02/2019 Pordenone** – Visita al Comando Brigata corazzata Ariete.

**22/03/2019 Codroipo** – Visita all'azienda vinicola Pittaro ed al Museo del vino.



S. Barbara: Santa Messa presso la Cappella dell'Istituto Bearzi.



Ariete: Briefing al Comando Brigata corazzata Ariete.



Ariete: foto ricordo col Comandante della Brigata.



S.Barbara: consegna medaglie commemorative Grande Guerra.



S. Barbara: pranzo sociale dell'Associazione con tombolata.



Ariete: scambio di doni fra il Comandante della Brigata ed il Presidente dell'ANARTI di Udine.



Codroipo: visita all'Azienda vinicola Pittaro.

**Accadrà prossimamente**

*a cura del Col. Fabio de Lillo*

data	località	appuntamento
Aprile-Maggio	Udine	Visita del Comando Brigata alpina Julia.
Maggio	Trieste	Escursione culturale al castello di Miramare.
Giugno	Udine	Celebrazione della Festa dell'Artiglieria.

*Per non dimenticare ...**Motivazione di una Medaglia concessa ad un Artigliere**a cura del Gen. B. Giuseppe LIA*

## **Giorgio MARUSSIG**

**Luogo di nascita: Udine (UD)**

**Medaglia: Oro al Valor Militare alla memoria**

**Grado: Sottotenente ris., 48° Rgt. Artiglieria**

**Data del conferimento: 1941**



### **Biografia**

*Nasce a Udine nel 1907. Conseguita a Udine la licenza in fisico matematica si iscrive al Politecnico di Milano. Nel 1926 interrompe gli studi universitari per arruolarsi volontario nella Scuola allievi ufficiali del Corpo d'Armata di Trieste. Conseguita la nomina a Sottotenente di complemento nel giugno 1927 viene assegnato al 13° artiglieri da campagna. Successivamente decide di congedarsi per entrare nella reale Accademia di Artiglieria e Genio di Torino dalla quale, due anni più tardi, esce Sottotenente in s.p.e. Mentre frequenta la Scuola di Applicazione, una caduta da cavallo lo costringe a lasciare il servizio e dedicarsi all'insegnamento della matematica nell'Istituto magistrale di Udine. Alla dichiarazione di guerra, nel giugno 1940, dopo avere chiesto insistentemente di essere richiamato nonostante la sua menomazione fisica, viene destinato, prima al 230° artiglieria "Re" in Udine e in seguito, dal dicembre 1940, al 48° artiglieria della Divisione Taro, allora dislocato in Albania.*

### **Motivazione**

*Combattente di purissima fede, sollecitava ed otteneva un posto avanzato di ufficiale osservatore, prestando per lungo tempo, in difficilissime condizioni di clima e sotto violenta reazione nemica il suo servizio con solerzia, intelligenza e sprezzo del pericolo. In giornata di aspro combattimento, sotto micidiale fuoco di mortai nemici, era costretto a ripiegare coi reparti della prima linea. Preparato il contrassalto con un nucleo di arditi, si univa ad essi per la riconquista della importante posizione. Nel secondo assalto, mentre incitava con l'esempio e la parola i fanti, veniva mortalmente ferito. In tali condizioni, riusciva a trascinarsi ancora avanti per una cinquantina di metri, incitando coi gesti gli arditi alla resistenza. Sublime esempio di coraggio, e di elevatissime virtù militari.*



**Fush e Qenit (Fronte greco), 4 aprile 1941**